

«La nuova filiera tecnica funziona perché l'impresa è al centro»

Claudio Tucci

L'alleanza pubblico-privato funziona. Ed è una buona notizia soprattutto per il rilancio (atteso da anni in Italia) di tutta l'istruzione tecnico-professionale; un'operazione portata avanti, con coraggio, dal governo, e in particolare dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, assieme alle imprese. «Il nuovo modello 4+2, vale a dire quattro anni di scuola superiore più due anni negli Its Academy, ha un bilancio estremamente positivo - ha sottolineato il ministro Valditara chiudendo ieri a Verona la 34esima edizione di Job&Orienta, il più importante salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro -. Gli studenti sono aumentati del 230%, e sono fortemente cresciute le filiere (76%) e le scuole aderenti (51%). Dal 2026/27 il percorso diventa ordinamentale».

Il 4+2, come si ricorderà, è partito in via sperimentale due anni fa; e oggi, nei fatti, è a regime. Attualmente frequentano percorsi quadriennali circa 10mila studenti. Sono oltre 300 gli istituti scolastici che propongono un'offerta formativa della nuova filiera tecnologico-professionale per un totale di 442 percorsi funzionanti.

«La riforma del 4+2 è una riforma amica delle imprese che dalle imprese nasce e nelle imprese trova senso - ha proseguito Riccardo Di Stefano, delegato del presidente di Confindustria all'Education e all'Open Innovation -. Siamo felici che dopo molti dibattiti negli scorsi anni, quella che è stata una proposta di Confindustria - nata principalmente nel dialogo con il mondo IeFP (nel lontano 2017) - sia diventata invece oggi, grazie a questa riforma, un patrimonio della filiera tecnico-professionale e dell'intera scuola italiana. Ora - ha aggiunto Di Stefano - sarà necessario che la riforma prenda la sua execution effettiva. Bisogna essere molto netti. Qui parliamo di una innovazione pedagogica: più laboratori, più formazione scuola-lavoro, più imprenditorialità, più interventi formativi di lavoratori, manager, imprenditori. Il modello di riferimento, che è l'ispirazione per il 4, è proprio il 2, cioè gli Its Academy. Negli Its le imprese sono il cuore della governance ma anche un importantissimo fattore didattico. Dobbiamo fare in modo che i

quadriennali della filiera prendano il prima possibile lo spirito degli Its a cui devono agganciarsi».

Il decollo del 4+2 è una prima, vera, risposta al fabbisogno di competenze tecniche in crescita di anno in anno: nel 2025, hanno ricordato proprio al Job&Orienta, Unioncamere-ministero del Lavoro, le imprese, spinte da transizione digitale e green, hanno richiesto 120mila diplomati Its Academy (ma in quasi 6 casi su 10 con forti difficoltà). Le aziende sono a caccia anche di lauree Stem e titoli tecnico-professionali. Per tutte loro, il 4+2 può fare tanto, perché fa aumentare i giovani che scelgono la tecnica e le tecnologie abilitanti come fattore di crescita per il loro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA